



Comune di Monte Urano

Provincia di Fermo

Allegato A alla Delibera n. ... del .../.../2022

Oggetto: Approvazione delle tariffe TARI 2022 e fissazione delle scadenze di versamento – Elementi di dettaglio per la determinazione delle tariffe

1. Ripartizione dei costi

Il comma 654 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 2013 (Legge di Stabilità 2014) impone la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio. Ai fini della determinazione della tariffa del tributo i costi complessivi vengono suddivisi in costi generali del servizio e costi variabili, così definiti:

- i **costi generali del servizio** sono quelli necessari al finanziamento dei servizi di natura collettiva, che nel Piano Finanziario redatto in base ad MTR-2 ARERA coincidono con i Costi Generali di Gestione (CGG);
- i **costi variabili** sono quelli destinati alla copertura del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti, allo spazzamento ed più in generale quelli specifici connessi alle attività svolte dai Gestori (quindi in via residuale tutti quelli differenti dai costi generali di gestione).

La tariffa di riferimento è determinata pertanto seguendo il principio visto sopra della copertura integrale dei costi intesi come sommatoria dei costi generali e dei costi variabili.

2. Determinazione della tariffa fissa

L'individuazione dei costi generali del servizio è necessaria alla definizione della tariffa fissa che si calcola dividendo gli stessi costi imputati alle due macrocategorie di utenza (domestica e non domestica) per la superficie complessiva occupata da ciascuna macrocategoria. In questo modo si otterrà un costo unitario per unità di superficie indistinto tra utenze domestiche e utenze non domestiche che coinciderà proprio con la tariffa fissa (€/mq).

Così per calcolare la tariffa fissa sarà necessario individuare i costi generali del servizio e scomporli per la superficie tassabile complessiva:

<i>Costi generali del servizio</i>	131.382,10		Tariffa fissa al mq
<i>Superficie tassabile totale</i>	548.765,00		0,239

Le attività gestionali non sono fruiti in modo differente dalle diverse categorie in base alle attività svolte e nemmeno in base alla potenziale attitudine a produrre rifiuti: per questo motivo la ripartizione per unità di superficie occupata appare la più logica e funzionale.

3. Determinazione della tariffa variabile – utenze domestiche

La tariffa variabile per le utenze domestiche della TARI (con il nucleo familiare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) è data dal prodotto della superficie dell'utenza **S** con il coefficiente proporzionale di produttività **K_{ud}(n)** con il costo per unità di superficie **C_{usud}**.

Quest'ultimo è dato dalla divisione dei costi variabili imputati alle utenze domestiche per il totale delle superfici imponibili riferite alle utenze domestiche.

$$TV_{ud}(n, S) = S * K_{ud}(n) * C_{usud}$$

Per rendere la tariffazione proporzionale alla potenziale produttività di rifiuti è stato preso in considerazione il dato relativo agli occupanti dell'alloggio, in quanto variabile direttamente correlata alla produzione di rifiuti nelle utenze domestiche. Sono stati dunque suddivise le abitazioni e similari in 5 fasce, che per maggior comprensibilità denomineremo come segue:

Numero componenti del nucleo familiare	Denominazione fascia
1	FASCIA A
2	FASCIA B
3	FASCIA C
4	FASCIA D
5	FASCIA E
>5	FASCIA F

La lettera (n) presente all'interno della formula sta ad indicare la fascia n-esima, quindi per ottenere il dato relativo ad una fascia specifica, nelle tabelle che seguiranno, occorre prendere in considerazione la riga relativa.

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
TV_{ud}(n,S) = tariffa utenze domestiche	C_{usud} (*)	Costo per unità di superficie (€/mq), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime
	S	Superficie dell'abitazione in mq
	K_{ud}(n)	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

* C_{usud}, ovvero il costo variabile per unità di superficie relativamente alle utenze domestiche si ottiene mediante la seguente formula:

$$C_{usud} = CV_{ud} / [\sum Stot(n) * K_{ud}(n)]$$

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
Cu_{ud} = costo per unità di superficie	CV_{ud}	Costi variabili attribuibili alle utenze domestiche
	ΣStot(n)	Superficie totale delle utenze domestiche con (n) componenti del nucleo familiare
	K_{ud} (n)	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

Per la determinazione dei coefficienti, in accordo con quanto disposto dal Metodo Normalizzato, è stato ritenuto congruo modulare gli stessi in base al numero dei soggetti occupanti, in quanto variabile direttamente correlata alla potenziale produzione di rifiuti nelle utenze domestiche. In particolare sono stati adottati i coefficienti Kb del DPR 158/1999 modulati entro i limiti minimi e massimi così come derogati dal comma 652 dell'art. 1 L. 147/2013.

Tabella 1 - Coefficienti per l'attribuzione della tariffa variabile alle utenze domestiche

Fascia	Numero componenti del nucleo familiare	<i>K_{ud}</i> Coefficiente di adattamento per numero di componenti del nucleo familiare
FASCIA A	1	1,35
FASCIA B	2	1,65
FASCIA C	3	2,15
FASCIA D	4	2,20
FASCIA E	5	2,70
FASCIA F	>5	2,90

4. Determinazione della tariffa variabile – utenze non domestiche

Rispetto agli scorsi anni, le categorie di attività non domestiche prese in considerazione sono state razionalizzate al fine di ottenere categorie di produzione omogenea ed al contempo rispettose della realtà territoriale del Comune.

La tariffa variabile per un'utenza non domestica (con attività produttiva A_p e una superficie occupata pari a S_{ap}) è data dal prodotto della superficie dell'utenza S con il coefficiente proporzionale di produttività K_{und} con il costo per unità di superficie C_{usund} .

$$TV_{und}(A_p, S) = S * K_{und}(n) * C_{usund}$$

La sigla (A_p) presente all'interno della formula sta ad indicare la categoria A_p , quindi per ottenere il dato relativo ad una fascia specifica, nelle tabelle che seguiranno, basterà prendere in considerazione la riga relativa.

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
$TV_{und}(A_p, S)$ = tariffa variabile utenze non domestiche	$C_{usund} (*)$	Costo per unità di superficie (€/mq), determinato dal rapporto tra i costi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale delle unità occupate dalle utenze medesime
	S	Superficie dell'unità immobiliare in mq
	$K_{und}(A_p)$	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione delle variabili di produttività potenziale dei rifiuti

* C_{usund} , ovvero il costo per unità di superficie relativamente alle utenze non domestiche si ottiene mediante la seguente formula:

$$C_{usund} = CV_{und} / [\sum Stot(A_p) * K_{und}(A_p)]$$

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
$C_{usund} =$ costo per unità di superficie	C_{und}	Totale dei costi attribuibili alle utenze non domestiche
	$\sum Stot(A_p)$	Superficie totale delle utenze domestiche con la stessa tipologia di attività (A_p)
	$K_{und}(A_p)$	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione delle variabili di produttività potenziale dei rifiuti

I coefficienti K_{und} sono determinati moltiplicando tra loro una serie di variabili direttamente correlate alla potenziale produzione di rifiuti.

Ogni variabile di seguito esposta ha un diverso peso nella determinazione del coefficiente K_{und} : il parametro preponderante è fornito dalla potenziale produttività di rifiuti della specifica categoria; a questo si aggiungono altri due parametri che avranno un "peso specifico" più contenuto.

Per quanto riguarda la valorizzazione dei parametri, per questi ultimi è stato scelto un valore pari all'unità come indice medio-costante per le variabili mentre è decisamente più elevato il "peso specifico" del primo parametro con valori delle variabili che si ripartiscono in una scala di valori che arriva a 3,5 volte l'unità per alcune categorie.

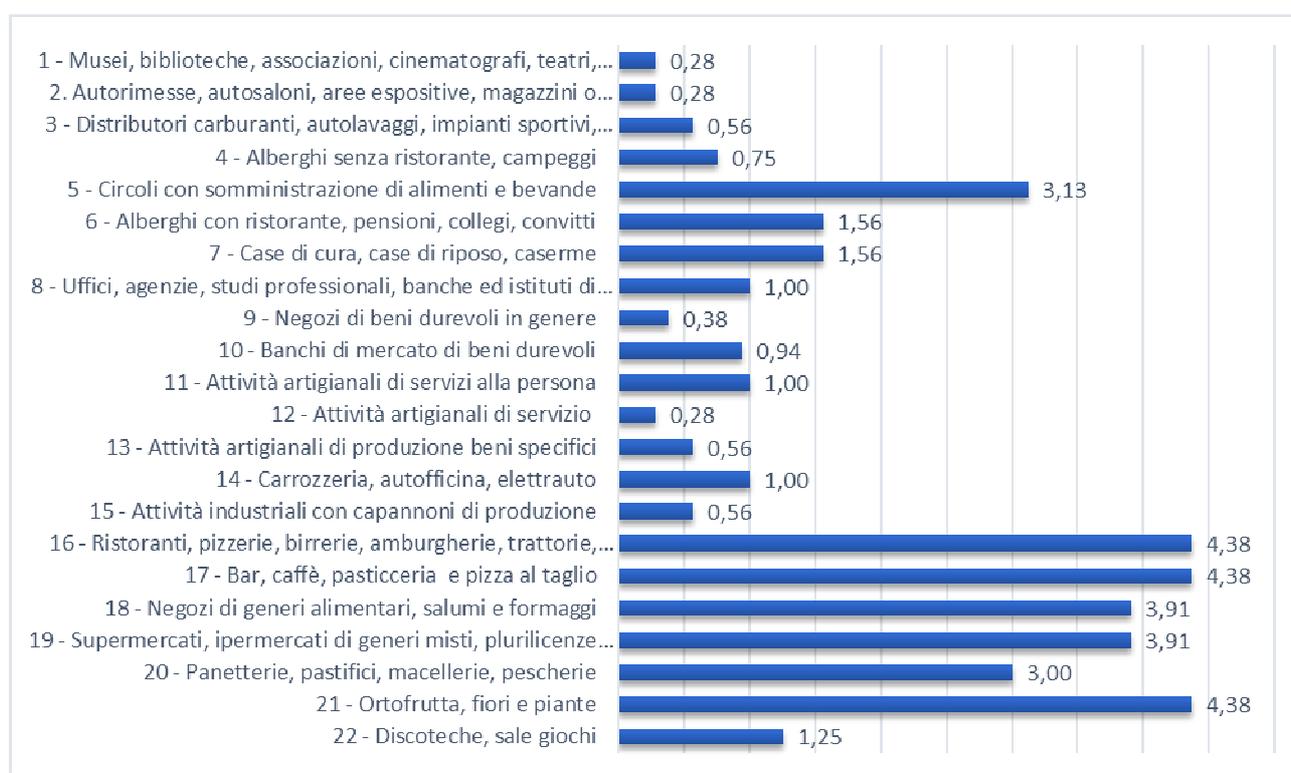
I tre parametri presi in considerazione sono i seguenti:

- la potenziale produttività: il dato di partenza è fornito da una rilettura in chiave relativa (e non assoluta) dei valori relativi ai Kd medi presenti nell'allegato A al D.P.R. 158/1999 che forniscono dati presuntivi relativi ai Kg di rifiuti prodotti su ogni mq di superficie dell'utenza. Al fine di ottenere un coefficiente moltiplicatore abbiamo ripartito per fasce omogenee le categorie in base alle quantità medie stimate di produzione;
- il periodo di attività dell'utenza: indica sull'ipotetico monte-ore di attività annuale la durata potenzialmente effettiva delle attività esercitate. I valori di riferimento sono quindi 1,25 per l'attività continua e costante, 1 per l'attività frequente ma non costante e 0,75 per l'attività sporadica;
- il rapporto tra dimensione dei locali e porzione di essi utilizzata: indica la misura media dello sfruttamento della superficie, ai fini della potenziale produzione di rifiuti. I valori di riferimento per tale parametro sono 1,25 per l'utilizzo intenso dei locali; 1 per un utilizzo medio; 0,75 per un utilizzo a bassa densità

Tabella 2 – Determinazione dei coefficienti per l'attribuzione della tariffa alle utenze non domestiche

Categoria	K _{und} Coefficiente di produzione rifiuti
1 - Musei, biblioteche, associazioni, cinematografi, teatri, scuole/istituti senza mensa, luoghi di culto, sala convegni e mostre	0,28
2. Autorimesse, autosaloni, aree espositive, magazzini o depositi in genere, aree scoperte operative	0,28
3 - Distributori carburanti, autolavaggi, impianti sportivi, palestre	0,56
4 - Alberghi senza ristorante, campeggi	0,75
5 - Circoli con somministrazione di alimenti e bevande	3,13
6 - Alberghi con ristorante, pensioni, collegi, convitti	1,56
7 - Case di cura, case di riposo, caserme	1,56
8 - Uffici, agenzie, studi professionali, banche ed istituti di credito	1,00
9 - Negozi di beni durevoli in genere	0,38
10 - Banche di mercato di beni durevoli	0,94
11 - Attività artigianali di servizi alla persona	1,00
12 - Attività artigianali di servizio	0,28
13 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0,56
14 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,00
15 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,56

Categoria	K_{und} Coefficiente di produzione rifiuti
16 - Ristoranti, pizzerie, birrerie, hamburgerie, trattorie, osterie, pub e mense in genere	4,38
17 - Bar, caffè, pasticceria e pizza al taglio	4,38
18 - Negozi di generi alimentari, salumi e formaggi	3,91
19 - Supermercati, ipermercati di generi misti, plurilicenze alimentari e banchi di mercato generi alimentari	3,91
20 - Panetterie, pastifici, macellerie, pescherie	3,00
21 - Ortofrutta, fiori e piante	4,38
22 - Discoteche, sale giochi, locali utilizzati ad uso diverso e non continuativo	1,25



5. Ripartizione dei costi tra categorie di utenza per la modulazione della tariffa di riferimento

Al fine di determinare la tariffa è necessario ripartire tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali e assicurando comunque l'agevolazione prevista per le utenze domestiche di cui al comma 658 della L. 147/2013. Il riferimento a "criteri razionali" implica:

- la necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica;
- la razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macro-categorie di utenza;
- la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

L'ente individua le misure relative alla copertura dei costi da parte delle utenze domestiche e non domestiche attraverso i seguenti criteri:

	Utenze domestiche		Utenze non domestiche		Totale	Ponderazione
la superficie a ruolo (in mq)	467.826,0	85,25%	80.939,0	14,75%	548.765,0	90%
la produzione di rifiuti (in Kg) - <i>misurata puntualmente o presunta mediante calcolo indicato dalla circolare del Ministero dell'Ambiente n. 108 del 7 ottobre 1999</i>	2.034.173,0	68,40%	939.827,0	31,60%	2.974.000,0	10%

Le misure viste sopra seguono un criterio di ponderazione (vedi colonna), che individua i criteri più importanti sulla base delle seguenti motivazioni:

- la misura più rispondente alla tipologia e della frequenza di svolgimento del servizio è fornita dalla superficie tassata per ciascuna macrocategoria
- il criterio che si ritiene meno incisivo è costituito dalla produzione di rifiuti in kg, dal momento che lo stesso risponde a metodi di calcolo presuntivi, non misurabili diversamente

Dalle proporzioni viste sopra emerge la seguente ripartizione percentuale

Utenze domestiche **83,57%**

Utenze non domestiche **16,43%**

La distribuzione "tecnica" dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dal comma 658 della L. 147/2013. Riduzione che, secondo quanto specifica l'art. 7, comma 1, D.P.R. 158/1999, deve operare abbattendo la parte variabile della tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengano ad essere fissati in misura inferiore a quella sin qui ottenuta.

In particolare, è possibile “accreditare” alle utenze domestiche una percentuale legata all’incremento nella percentuale globale di raccolta differenziata ottenuta nell’anno precedente, eventualmente all’interno di prefissati limiti minimi e massimi.

% di raccolta differenziata nell'anno 2019	66,23%		Variazione	1,91%
% di raccolta differenziata nell'anno 2020	68,14%			

Al riguardo si rimarca che:

- il principio di piena copertura dei costi implica che la riduzione riconosciuta alle utenze domestiche debba essere “addebitata” alle utenze non domestiche, aggiungendola ai costi variabili di queste ultime.
- la riduzione in esame non va controbilanciata da una specifica copertura finanziaria a carico del comune, giacché manca del tutto una previsione simile a quelle di cui al comma 660 dell'art. 1.

Alla luce di questo ragionamento emerge la seguente situazione, che si intende approvare per l'anno 2022:

Tabella 3 – Incidenza del gettito sulle macro-categorie di utenza

% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE DOMESTICHE	81,66%
% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE NON DOMESTICHE	18,34%